



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI AQUILA

(Anno di fondazione 1874)

BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Corso Federico II, N. 38
Telefono interprovinciale 49

Si distribuisce gratuitamente
ai soci ed alle Sezioni consorelle

Dal 1. ottobre tutte le nuove iscrizioni di soci si intendono fatte per l'anno 1926. I nuovi iscritti riceveranno il bollettino della nostra sezione anche per gli ultimi mesi del 1925 e godranno immediatamente di tutte le facilitazioni inerenti alla loro qualità di soci; potranno però avere la tessera solo nel gennaio prossimo e da tale data cominceranno a ricevere la rivista della Sede Centrale. Le sottosezioni di nuova formazione potranno subito cominciare a funzionare.

Le sottosezioni (almeno 10 soci) godono di una larga autonomia e trattengono senz'altro, come proprio fondo di cassa la quarta parte delle quote annuali dei rispettivi soci.

Soci ordinari: L. 10 di iscrizione e L. 25 all'anno.

Soci aggregati (studenti, operai, membri di famiglia di un socio ordinario o soci di altre sezioni): L. 12 all'anno, senza alcuna tassa d'iscrizione.

Tessera L. 1,50 - Distintivo L. 10,00 - Medaglia commemorativa del Cinquantenario della Sezione (1874-1924) L. 5,00.

Iscrizioni presso il Segretario e presso l'Orologeria Reversi (Corso Vittorio Emanuele).

I soci del Club Alpino Italiano (Sezione di Aquila).

1. Ricevono la Rivista Mensile della Sede Centrale del C. A. I.
2. Ricevono il Bollettino Mensile della Sezione di Aquila (cui possono anche collaborare).
3. Hanno diritto al ribasso ferroviario del 30 o/o se in comitiva di almeno cinque.
4. Hanno diritto al ribasso del 50 o/o nell'uso dei Rifugi di montagna.
5. Hanno diritto alla quota ridotta in tutte le gite del Club.
6. Hanno diritto al ribasso presso molte Ditte di articoli sportivi.
7. Possono frequentare i locali sociali di tutte le 78 sezioni d'Italia.
8. Possono consultare guide, carte topografiche e riviste turistiche di ogni Regione d'Italia.
9. Godono di facilitazioni per l'iscrizione nei gruppi sciatori e per l'uso degli sci etc.

A scanso di tardite giustificazioni e di scuse basate sulla eventuale ignoranza dello statuto si avvertono quei pochi che intendessero abbandonare la sezione che essi debbono dare le dimissioni per iscritto entro il mese di ottobre. In mancanza, si intende riconfermata la loro qualità di socio e l'obbligo relativo di pagare la quota dell'anno prossimo 1926.

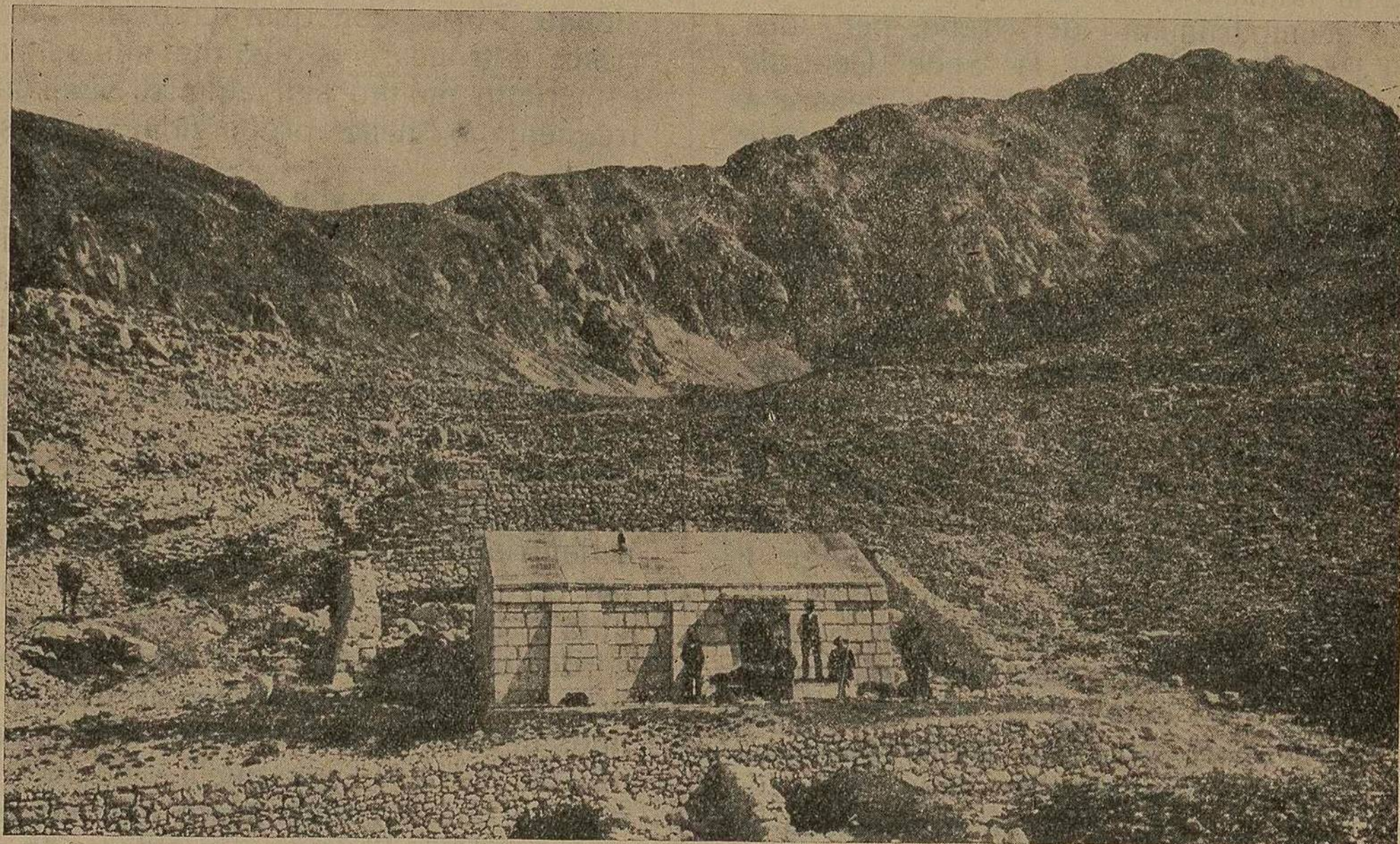
Non si avrà alcun riguardo per coloro che non avessero ottemperato alle disposizioni statutarie.

Situazione soci al 30 Settembre

Ordinari	N. 165
Studenti	34
Aggregati	25

Totale N. 224

Il Rifugio Garibaldi a Campo Pericoli (m. 2200)



reinaugurato il 16 Agosto corr., malgrado fossero ancora in corso i lavori e non fosse ben organizzato il servizio delle chiavi, ha avuto in meno di un mese ben 43 pernottamenti. Tale frequenza, sintomo di una certamente maggiore nella ventura stagione alpinistica, riconferma le nostre previsioni sulla, più che utilità, necessità del rifugio stesso.

GITE INDETTE

Monte Orsello (m. 2046) - Domenica 11 ottobre.

Partenza da Piazza del Duomo in autobus ore 7
Arrivo a Lucoli, ore 8
Partenza a piedi da Lucoli, ore 8,30
Arrivo alla vetta, ore 12
Colazione al sacco e riposo.
Partenza dalla vetta, ore 14
Arrivo a Lucoli, ore 16,30
Ritorno ad Aquila, ore 17,30.

Dalla vetta di Monte Orsello, magnifica veduta sui boschi di Lucoli, sul massiccio del Velino e sui monti della Duchessa; con atmosfera limpida si vede Roma.

Iscrizioni entro le ore 13 di sabato 10 ottobre.
Quota - per i soci L. 13 - per i non soci L. 16 con diritto all'autobus Aquila-Lucoli e ritorno ed al trasporto del sacco col mulo fin dove possibile.

I programmi di altre eventuali gite domenicali saranno affissi negli albi sociali presso la farmacia Sericchi e Sotto i Portici.

GRUPPO SCIATORI

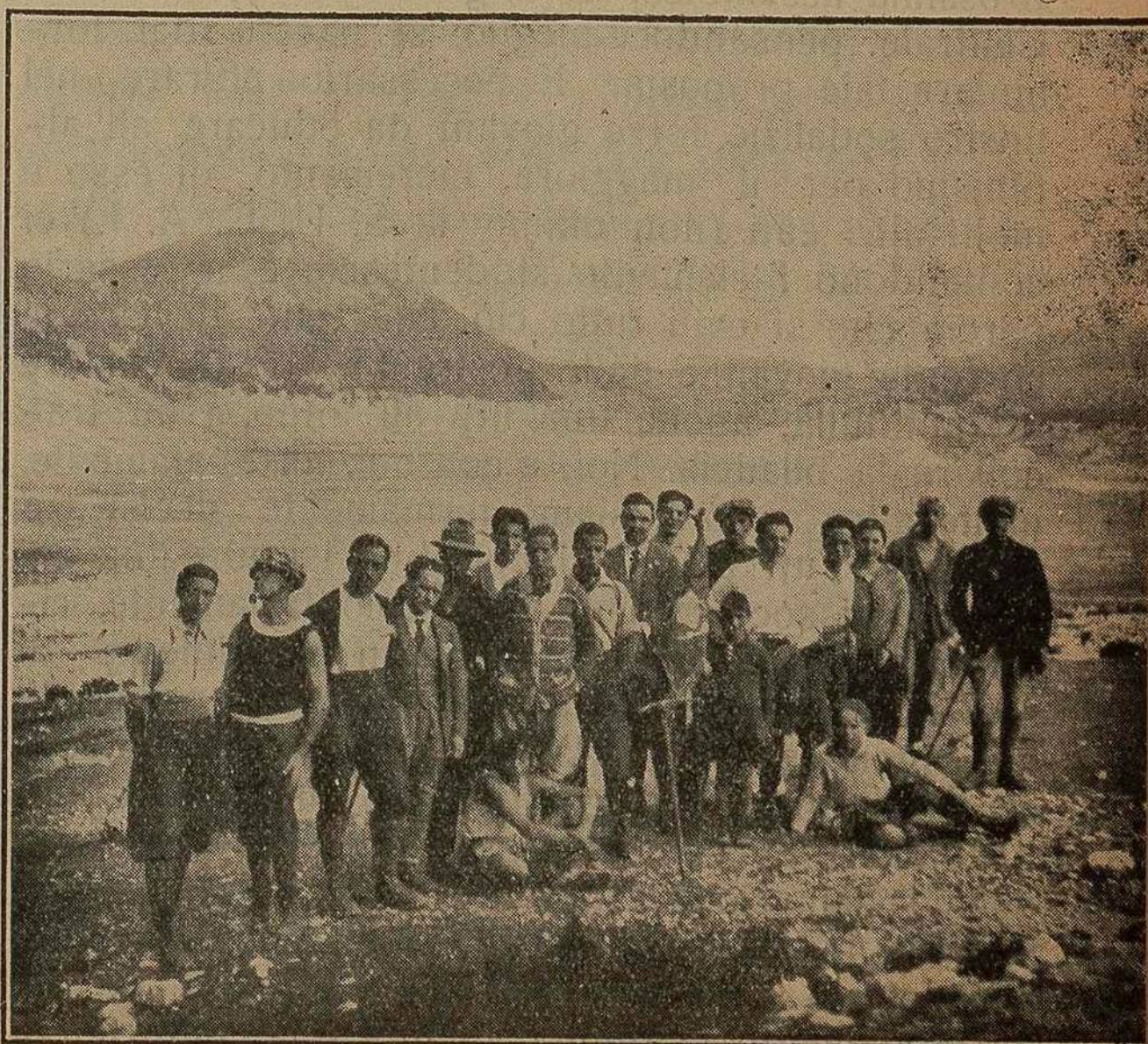
Il 18 ottobre si riunisce a Venezia l'assemblea delle Società aderenti alla Federazione Italiana dello Sci e perciò anche noi intendiamo far conoscere il nostro pensiero sulla futura attività sociale.

I soci e coloro che intendono iscriversi sono pertanto convocati per le ore 19 del giorno mercoledì 7 ottobre in una saletta dell'Albergo Roma per la riforma del Regolamento ed uno scambio di idee sulla prossima attività.

Fotografie dell'ultima gita a Monte Camicia (m. 52570)



Sulla Vetta



A Campo Imperatore

L'assemblea dei Delegati del C. A. I. a Gorizia

Il treno che ci trasporta a Gorizia traversa una delle regioni più insanguinate dalla guerra di redenzione.

Il Timavo, Monfalcone, Ronchi, Gradisca, l'Isonzo ci ridestano le ansie e le trepidazioni di un giorno, i dolori e le gioie che l'epica lotta produsse alternativamente sull'animo di ogni italiano. Sulla petraia arida del Carso si vedono ancora camminamenti e trincee, accanto alle case risorte sono i cimiteri che racchiudono la nostra migliore gioventù e su cui risplende, simbolo della incrollabile fede italiana, il gigantesco faro di Redipuglia. Ma la fantasia ci porta troppo lontano.

In uno scompartimento del treno, per idea geniale del Presidente Porro, la Sede Centrale tiene la riunione che avrebbe dovuto tenere a Gorizia. Negli altri vagoni i delegati delle varie sezioni si scambiano le loro vedute e commentano l'agitata giornata del Monte Nevoso (a proposito, si dice che sulla base di quanto ne scriveva Plinio il vecchio, il monte si dovrebbe chiamare Albio; noi, dopo l'esperienza del giorno 12, riterremmo più opportuno chiamarlo... Piovoso). Ma presto siamo a Gorizia ove ci attende una larga rappresentanza di quella fiorente sezione con a capo il presidente. Si forma subito un corteo con in testa i gagliardetti delle sezioni di Gorizia, Aquila, Napoli e Como e si raggiunge il Caffè Garibaldi dove la sezione di Gorizia ci offre la colazione. Indi eccoci al Municipio, ricevuti dal senatore Bombig, forte temprato di irredento, il quale a nome della città offre un abbondante rinfresco; fa gli onori di casa, signorilmente, il Commend. Beviglia segretario capo del comune, una delle maggiori competenze d'Italia in fatto di diritto amministrativo. Ci si rivela come un abruzzese autentico e conversiamo a lungo con lui. Alle 11 nell'ampio salone del Consiglio si apre finalmente il Congresso con i discorsi del presidente della Sezione di Gorizia, del presidente della Sede Centrale, del commissario regio, del sottoprefetto e di un maggiore degli alpini a nome dell'esercito. Indi l'avv. Chersich, presidente della sezione di Trieste, con commossa parola, rievoca l'opera di pura italianità compiuta dalla Società Alpina delle Giulie durante il periodo della dominazione austriaca. Terminati i discorsi inaugurali si iniziano i lavori con la verifica dei poteri. Sono presenti circa 120 delegati. La nostra sezione è rappresentata dal presidente Avv. de Vincentiis e dal segretario Avv. Iacobucci. Vediamo fra gli altri, gli amici Robecchi e Squitieri della consorella di Napoli, che ci promettono una gita nel gruppo del Gran Sasso, Di Salvo, il battagliero presidente della sezione di Palermo, che formula eguale promessa. Brizio per la sezione di Roma, Valsecchi, presidente di Milano, che ricordiamo simpaticamente per il suo messaggio in occasione del nostro cinquantenario, Ugo di Vallepiana, incaricato per i cartelli indicatori, Ferrero, redattore della rivista mensile, che ci fa sperare una visita ad Aquila, Gordini della Sezione di Como e tanti altri.

Il bilancio è presto discusso. Il punto più dibattuto è quello della spesa per le pubblicazioni sociali. Viene rilevato che il costo di esse è superiore alla quota che si versa per ogni socio studente e si delinea subito una corrente favorevole all'aumento di essa da deliberarsi in una prossima assemblea. Ci auguriamo che la Sede Centrale, pensandoci meglio, si asterrà dal formulare tale proposta. È necessario attirare nel nostro sodalizio forze giovani da educare all'alpinismo per il maggiore incremento di esso e molti altri enti (non ultimo la S. U. C. A. I.) ci contendono l'elemento studentesco; è necessario perciò che si eviti tutto ciò che può deviare la corrente giovanile dalle nostre file. Può bastare un nonnulla, anche una lira all'anno, a far trancollare la bilancia. Noi, e con noi, fortunatamente, molte altre sezioni, siamo fermamente decisi ad opporci. Tutt'al più si potrebbe istituire una categoria di soci studenti che, volontariamente, rinunciassero alla rivista, con un versamento di sole L. 2, lasciando inalterata la quota per quelli che intendessero averla. Il punto invece che deve essere studiato e meglio risolto è quello della pubblicità che può e deve essere la chiave di volta della sistemazione finanziaria della nostra rivista. Si sono incassate nel 1924 solo L. 2055. È troppo poco e tale cifra sarà, ne siamo sicuri e ce ne da affidamento la buona volontà e la competenza del Sig. Ferrero, fortemente aumentata. Parecchi

delegati domandano delucidazioni ed a essi rispondono esaurientemente il presidente ed il segretario Balestreri, onde il bilancio è approvato all'unanimità.

Ci rechiamo quindi a colazione ed utilizziamo le prime ore del pomeriggio nella visita alla bella e linda città racchiusa fra il Podgora, il Sabotino, il Monte Santo, il San Gabriele (nomi che fanno fremere) ed alla ben organizzata esposizione di caccia. Alle 15 rieccoci al Congresso. Di Salvo, generalizzando un episodio, probabilmente isolato, porta la discussione su un argomento scottante, la italianità dei rifugi dell'alto Adige, ma il presidente Porro, con quel tatto che lo distingue, riesce a troncare il dibattito non senza un sereno e meritato monito agli alpinisti italiani che non frequentano nella proporzione necessaria quei rifugi.

Si discute ora della istituzione dei corsi sezionali per allievi alpini. Si tratta di corsi teorici e pratici che dovrebbero dare una istruzione alpinistica ai giovani desiderosi di arruolarsi nelle truppe alpine. Il C. A. I. ha ottenuto che, sulla base di un certificato rilasciato dal presidente, l'autorità militare iscriva negli alpini i giovani appartenenti ai Corpi d'Armata in cui vige il reclutamento alpino e cioè, purtroppo, solo quelli settentrionali fino a Firenze, e decideva perciò che tali certificati vengano rilasciati solo a ragion veduta e dopo un regolare corso. Tutti sono d'accordo in massima e perciò viene demandata alla Sede Centrale la compilazione di un programma tipo. Il delegato di Palermo, confondendo i poteri del C. A. I. con quelli dell'autorità militare deplora che il reclutamento non sia esteso a tutte le sezioni. Il nostro presidente fa rilevare che la provincia di Aquila che ha sempre fornito truppe alpine è stata dopo la guerra esclusa per un provvedimento di carattere generale e chiede che sia concesso anche alle sezioni non comprese nella zona suindicata di effettuare i corsi e rilasciare i diplomi, salvo tentare poi di ottenere che essi vengano riconosciuti dall'autorità militare. La presidenza consente e si delibera in tal senso. In questa occasione con soddisfazione potemmo constatare che gli alpini abruzzesi sono unanimemente tenuti in grande considerazione e che tutti coloro che ne hanno avuto compagni o dipendenti ne serbano il migliore ricordo e deplorano che ne sia stato abolito il reclutamento. Oltre alla parola autorevole di molti delegati e di vari presidenti di sezioni ci fu particolarmente gradito il giudizio di Ugo di Vallepiana, autorità indiscussa in fatto di alpinismo e di sci. Noi prendiamo impegno di iniziare una assidua lotta affinché il privilegio di militare negli alpini venga di nuovo riconosciuto anche agli abruzzesi.

L'assemblea diventa un pò inquieta perchè parecchi debbono partire e da varie parti si chiede l'inversione dell'ordine del giorno, ma su proposta del nostro presidente de Vincentiis l'ordine viene rispettato. Ugo di Vallepiana fa perciò la sua relazione sulla convenzione stipulata con la Società "Nafta", per la fornitura di molti cartelli di orientamento e di direzione. La "Nafta" fornisce gratuitamente tutti i cartelli che porteranno oltre le indicazioni date dalle varie sezioni anche la reclamazione della benzina "Shell". Su questo tema parlano moltissimi più o meno a sproposito perchè ci sembra che non sia il caso di sofisticare su una offerta, sia pure non disinteressata, di così grande utilità. Oltre alle discussioni sulla convenienza o meno del contratto, vengono formulate molte questioni inerenti alle ditte ed alla postazione dei cartelli stessi. Il delegato di Roma, Brizio, propone che i cartelli non portino il nome della sezione, ma tale proposta, evidentemente inaccettabile perchè ogni sezione ci tiene a far vedere il lavoro compiuto e a sentirvi ricordata dagli alpinisti in gita sulle montagne in cui essa esplica la sua attività, viene senz'altro respinta, non senza però che si sia chiarito, se pur ve ne era bisogno, che qualsiasi indicazione di cartelli indicatori non lede i diritti di proprietà delle varie sezioni sui rifugi. La presidenza comunica che si è ottenuta l'esenzione dalla tassa di bollo e che poichè la "Nafta" è disposta a fornire molte migliaia di cartelli ogni sezione deve al più presto inviare l'elenco dei cartelli occorrenti, evitando però di chiedere duplicati e prendendo perciò accordi con le sezioni contigue. Sviscerato per bene questo argomento viene deliberato lo schema di un nuovo regolamento

unico per le guide e portatori. Prendono la parola i rappresentanti dei più importanti consorzi per le guide e portatori e vengono suggerite varie modifiche e chieste parecchie spiegazioni, inoltre la Sede Centrale comunica il testo degli articoli che dovrebbero essere dal Governo inclusi, a riguardo delle guide e dei portatori, nel nuovo regolamento di polizia. Su questo argomento però non vengono prese deliberazioni definitive, destandosi alla Sede Centrale la elaborazione dello schema di regolamento. Uno dei delegati di Trento invita la Sede Centrale a portare la propria attenzione sulla questione della proprietà dei rifugi ex austro-tedeschi, provocando una netta risposta della Presidenza che dichiara di essere occupata in tutti i modi possibili e di vigilare sempre affinché la questione stessa non sia pregiudicata. Di Salvo di Palermo, veramente ammirabile per la tenacia e l'insistenza con cui propugna lo sviluppo dell'alpinismo nella sua terra è però talvolta poco opportuno nelle sue critiche non sempre esatte ed invoca aiuti dalla Sede Centrale con un lungo discorso che, per quanto evidentemente dettato da sincero bisogno, non si sa bene a che cosa miri. E finalmente con un plauso al presidente ed alla Sede Centrale scioglie questa proficua assemblea in cui tanti importanti argomenti sono stati discussi. In fine di seduta abbiamo un cordiale colloquio con il delegato Brizio di Roma a riguardo della postazione dei cartelli indicatori sul Gran Sasso e nelle altre montagne d'Abruzzo. Apparentemente vi è qualche divergenza fra le nostre idee, ma siamo ben convinti che con il consueto sentimento di amicizia che lega le nostre sezioni, presto raggiungeremo l'accordo completo sull'assegnazione delle zone e sulle indicazioni che i cartelli stessi dovranno contenere.

Ripartiamò soddisfatti da questa adunata che ci ha consentito di far udire la nostra voce in cospetto di tutte le sezioni d'Italia e di constatare con fierezza che la nostra sezione, in pieno crescente sviluppo, ha finalmente preso il posto che le spetta fra le consorelle. Prima di lasciare Gorizia, in uno dei graditi colloqui avuti con il presidente e con vari membri della Sede Centrale abbiamo fatto balenare l'idea che una prossima assemblea si tenga ad Aquila e confidiamo che il nostro voto venga esaudito.

Attività individuale dei soci

* Il socio Domenico d'Armi e suo fratello dopo aver pernottato al Rifugio Garibaldi effettuarono una lunga escursione su Monte Brancastello (m. 2387)

* Il socio Alberto Troiani, con altri quattro amici raggiunse a piedi da Aquila il Rifugio Garibaldi e di qui compì l'ascensione della vetta occidentale del Corno Grande (m. 2914).

* I soci Domenico D'Armi, Goffredo Fabris e Domenico Marchetti si recarono al Rifugio Garibaldi a portare agli alpinisti bolognesi della C. I. il saluto della nostra sezione. Il giorno successivo ascensero la vetta occidentale del Corno Grande (m. 2914).

* Il socio Giuseppe Bavona ha, nel mese di settembre, asceso una volta il monte Rotondo (m. 2062), due volte il monte Cagno (m. 2152) ed il monte Ocre (m. 2206) ed ha effettuata la traversata Celano-Ovindoli attraverso le pittoresche gole della Foce. In tale occasione ebbe fare il gradito incontro di tre soci della sezione di Roma.

Avv. Giulio de Paulis

Studio Legale

Piazza Felice Cavallotti

L'inaugurazione del Rifugio "Gabriele d'Annunzio", sul monte Nevoso

Non ci si può avvicinare a Fiume senza un certo senso di commozione, ripensando alla passione italiana che pulsa nelle sue vene ed alle alterne vicende che hanno dilaniato la città olocata. Stanotte poi è l'anniversario della fatidica notte di Ronchi e nell'oscurità cupa dell'accampamento di Bisterza sembrano apparire le figure valde dei legionari di d'Annunzio in marcia verso il Quarnaro. Il paese è tutto imbandierato ed illuminato, malgrado gli abitanti siano in prevalenza slavi, e tutte le case rigurgitano di rappresentanze venute da ogni parte d'Italia per assistere al grande avvenimento patriottico, alpinistico e militare. C'è perfino la rappresentanza della sezione più lontana, quella di Palermo. Noi delegati di Aquila abbiamo passato molto bene la serata; all'Albergo Illiria, dopo aver cenato, per un gentile invito, in compagnia del presidente Porro della Sede Centrale del Club Alpino, abbiamo avuto la gradita sorpresa di trovarci con una nostra concittadina, la gentil signora del comandante Host Venturi, presidente della Sezione di Fiume del C. A. I. La conversazione si è animata, con molti ricordi aquilani, intrecciandosi con le più disparate previsioni meteorologiche. E' questa del tempo la maggiore preoccupazione: deve giungere il "Comandante", a bordo del dirigibile Esperia, e l'attesa è frenetica. A tarda ora tentiamo di dormire. Mentre ci sistemiamo sotto la tenda dopo aver ancora una volta scrutato il cielo incerto, continuano a giungere carovane di escursionisti e di cittadini fiumani. La notte passa agitata, il sonno interrotto da canti e umori dei sopravvenienti.

All'alba si iniziano le operazioni di partenza: una teoria lunghissima di autocarri attende l'arrivo dei vari treni speciali che riversano centinaia e centinaia di persone. Il cielo è plumbeo; qualcuno osa ancora sperare, noi sappiamo già ufficialmente che d'Annunzio non verrà ma ci siamo impegnati a non diffondere la notizia. Si parte, siamo quasi i primi, su un leggero camion 15 ter, all'inizio della interminabile colonna. Dopo un'ora di salita su per la strada serpeggiante, eccoci a Coritenza; qui avrebbe dovuto giungere un volo d'Annunzio.

L'attesa, in chi non sa, diventa spasmodica. Intanto il vescovo di Fiume celebra la messa in una piccola pittoresca Cappella. Fuori comincia una pioggia dirotta; ma, incredibile a dirsi, vi è ancora chi spera. Sotto la pioggia torrenziale si riprende il cammino verso l'alto.

La strada si addentra nelle immense proprietà del Principe Schomburg-Waldenburg; sotto la fitta cortina di pioggia intravediamo boschi meravigliosi ed indoviniamo un panorama che dovrebbe essere incantevole. Avanti ancora, le notizie che giungono sullo stato della strada da percorrere non sono confortanti; il fango immobilizzerebbe gli autocarri più pesanti ed allora il comandante della colonna, senza avvertire i gitanti di cui sarebbero state vivissime le proteste, devia a Masun tutta la colonna pesante e per altra strada la riconduce al piano dimodoché molti si ritrovano senza saperlo al punto di partenza. Fra gli altri i rappresentanti di Palermo e di Napoli, impossibilitati così ad assistere alla cerimonia. Noi siamo in testa e fra i primi giungiamo alla Val Brutta. Qui si fermano anche gli autocarri leggeri, solo le vetture possono proseguire fino al Rifugio. Piove sempre in modo incredibile, molti non discendono dagli autocarri, noi affrontiamo la mezz'ora di cammino e giungiamo, fradici, al rifugio. Abbiamo detto rifugio, perché così lo si chiama ufficialmente, dovremmo dire invece albergo o caserma perché l'edificio, molto grande, data la sua magnifica posizione, la sua vicinanza alla frontiera e la sua facile accessibilità si presta molto bene all'uno ed all'altro scopo. Tutte le stanze sono invase da una folla pittoresca in cui si frammischiano alpinisti, legionari, autorità e semplici cittadini. Finalmente giungono i pezzi grossi trattenuti a colazione dal Principe Schomburg nel cui territorio sorge il Rifugio e che tanto aiuto ha prestato durante i lavori. Nel salone decorato da molti gagliardetti fra cui spicca simpaticamente il nostro, parla appassionatamente Host Venturi, ricordandole le vicende del Club Alpino Fiumano e le glorie dei legionari, indi il presidente del Club Alpino Italiano, Porro, e poi il rappresentante del Governo, sottosegretario Carusi, il quale perché

abruzzese, fu da Mussolini prescelto a portare il saluto a D'Annunzio, e provoca un'acclamazione all'Abruzzo. Dopo un breve discorso del generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, vengono consegnate medaglie ai benemeriti ed ai soci anziani della sezione di Fiume. Dopo di che il vescovo benedice il rifugio e la signora Vaccari, madrina, spezza la tradizionale bottiglia di spumante. Con lo scoprimento di una lapide a d'Annunzio la cerimonia è finita.

Si è spinta fin quassù la rappresentanza del Comune di Pescara, col gonfalone, nella vana speranza di portare al Poeta il saluto della sua patria.

La pioggia non è diminuita di intensità e le strade sono ridotte in torrenti quando ci rimettiamo in marcia. Siamo zuppi, il presidente tira giustamente qualche moccio, cui fanno eco gli altri compagni di... sventura. Il Nevoso è rimasto invisibile e non solo non abbiamo avuto la soddisfazione di calcare la vetta, ma nemmeno quella di poterne scorgere le sembianze. Certo la pioggia ha giuocato un brutto tiro agli organizzatori che, dopo essersi prodigati a più non posso, hanno visto la loro opera frustrata dal tempo, con una serie di disavventure che hanno provocato le proteste, non tutte completamente giustificate, di molti. Giornata di lotta contro l'imperiosa e di delusione grande per tutti. Migliaia e migliaia di persone hanno atteso invano il prigioniero di Gardone. Al posto di controllo di Masun sono state contate 337 fra vetture ed autocarri, per la maggior parte, posti a disposizione dall'autorità militare.

A Val Brutta molti autocarri si incagliarono nel fango, ed occorre lungo lavoro per rimetterli in carreggiata. Finalmente si ritorna a Bisterza, come nuotando in un lago agitato. Ritroviamo le amicizie della vigilia e ci rifocilliamo all'albergo nella simpatica compagnia di parecchi delegati e della signora Host Venturi che sente la nostalgia delle montagne abruzzesi e ci promette di farsi socia della nostra sezione e di ascendere il Gran Sasso. Ma passano le ore e giunge il momento di prendere il treno per Trieste. Una leggera preoccupazione a riguardo dell'alloggio che il Presidente assicura di aver validamente prenotato, è fortunatamente sventata quando lettini più o meno candidi, accolgono le nostre membra ancora completamente bagnate ed un sonno pesante ci avvolge. Domattina si parte per Gorizia!

La direzione della Sezione di Fiume ha, con gentile pensiero, offerto una artistica medaglia ricordo alle Sezioni che inviarono una rappresentanza alla fausta cerimonia.

V A R I E

* La sezione Valtellinese del Club Alpino ha inaugurato il 20 Settembre il rifugio "Luigi Mambretti", a m. 2000 nell'alta valle Caronno ai piedi del gruppo Scias-Redorta. Ringraziamo del gentile invito dolenti di non essere potuti intervenire alla bella cerimonia.

* Anche il simpatico giornale "Lo Scarponne", ha dato notizie dettagliate della reinaugurazione del Rifugio Garibaldi e della nostra simultanea ascensione di tutte le vette del Gran Sasso. Di ciò gli siamo gratissimi.

* Il più giovane socio della nostra sezione, il piccolo Franco Scripelliti di soli 5 mesi, ci invia da Parma i suoi affettuosi saluti. Il messaggio originale era incomprensibile, ma i genitori con il probabile aiuto di un "amicarello", di famiglia, l'hanno tradotto, comunicandocelo gentilmente. A nome di tutti i colleghi ricambiamo.

* L'associazione Orfani di Guerra di Padre Semeria e Don Minozzi e la Cesare Beccaria hanno posto in vendita a L. 50 una magnifica targa per automobile con l'effigie di S. Cristoforo. Per acquisti rivolgersi alla Sede delle Opere Riunite, Via S. Barnaba 38 Milano (14).

* La sezione di Messina ci ringrazia del saluto da noi inviatole e ci augura che fortunate

occasioni avvicinino i soci delle nostre sezioni.

Facciamo anche noi eco a questo augurio sincero.

* Mario Sismondo, socio della Sezione di Roma, ci scrive una lettera per esprimerci i suoi ringraziamenti per la cordiale accoglienza ricevuta da noi ed esprime il desiderio di farsi socio aggregato della nostra sezione. Di tale simpatico gesto noi lo ringraziamo sentitamente.

* Durante l'assenza del Segretario pervennero una lettera ed un telegramma della U. O. E. I. di Treviso richiedenti notizie per l'ascensione al Gran Sasso nonché le chiavi del Rifugio Garibaldi. Per un disgraziato equivoco la persona incaricata di trasmettere la corrispondenza al Vice-Segretario non eseguì le istruzioni e pertanto le richieste rimasero inevase. Abbiamo telegrafato le nostre scuse all'Ente suddetto e glielo rinnoviamo ancora una volta calorosamente.

* Dieci alpinisti del Gruppo Bolognese della G. C. I. effettuarono una ascensione alla vetta occidentale del Corno Grande (m. 2914) salendo dal versante di Pietracamela. Al Rifugio Garibaldi ove pernottarono insieme ad alcuni soci della sezione di Teramo, si recarono Goffredo Fabrizi, Domenico d'Armi e Domenico Marchetti in rappresentanza della nostra sezione. La discesa fu effettuata dal versante di Aquila dove la locale Sezione delle Gioventù Cattolica, così brillantemente diretta dal nostro socio D. Gaetano Sollecchia, offrì agli ospiti un ricevimento. Gentilmente invitati intervennero per il Club Alpino Aquilano il consigliere Paride Sericchi ed i soci Domenico Zugaro e Corradino Bafile.

* Alla presenza di circa 6000 alpinisti e pellegrini è stata piantata sulla vetta Cermenati del Monte Resegone una colossale Croce. La benedizione fu impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo di Milano che si era recato fin sulla cima trasportato a braccia in una specie di portantina dai valligiani.

* Il nostro pensiero cordiale segue l'ottimo socio Serafino Bianchi partito per il Congo.

* In taluni ambienti alpinistici piemontesi si è creduto di criticare un titolo apparso nel nostro bollettino n. 15. Siamo lieti di constatare che anche la nostra attività comincia ad interessare coloro che sono i maggiori e migliori cultori dell'alpinismo; dobbiamo però insistere sul titolo stesso perché essendo la "traversata", un seguito di salite e di discese non può disconoscerci che la corda può essere di aiuto, *nelle discese*, anche ad un alpinista isolato.

* Il 15 ottobre corr. il nostro cassiere, maestro Attilio Cerini, riaprirà la sua ben nota sala di scherma nel magnifico locale di Piazza S. Margherita. L'abilità e la competenza del nostro amico sono garanzia degli ottimi risultati che i frequentatori, e specialmente i ragazzi, potranno conseguire.

Al momento di andare in macchina ci perviene la notizia della costituzione a Leonessa di una forte sottosezione. (Al prossimo numero daremo i particolari).

Il nostro segretario ha avuto un lungo colloquio col Vice Presidente Brizio e col Segretario Carnevali della Sezione di Roma a riguardo dei cartelli indicatori sul Gran Sasso e sulle altre montagne della provincia di Aquila. Un doveroso riserbo ci impedisce di dare precise notizie sullo svolgimento delle trattative. Siamo lieti però di assicurare i nostri soci che, pur con il dovuto riconoscimento degli alti meriti e dell'opera fattiva e proficua della Sezione di Roma in Abruzzo, il nostro amor proprio e la nostra attività saranno efficacemente tutelati in un accordo che, essendo a vantaggio di entrambe le parti contraenti, sarà di indubbio beneficio non tanto per noi ma per il fine che tutti, al disopra di qualsiasi sentimento di campanilismo o di sterile concorrenza, bramiamo raggiungere: la diffusione e l'incremento dell'alpinismo.

Michele Iacobucci - Direttore responsabile

Prem. Tipografia ATERNINA - Aquila

HOTEL RESTAURANT "ROMEO,"

AQUILA

Corso Vittorio Emanuele, N. 45 - Telefono 30

ALBERGO ITALIA

Corso Vittorio Emanuele, N. 78-81 - Tel. 42
Tutto il confort - Grande Salone Ristorante
F.lli CAPRANICA - Proprietari

Auto Garage Centrale

Piazza Pretettura N. 8 - Telefono 1-48
Forniture complete e posteggio
Auto-servizio Aquila-Stazione
Ditta CHIODI & CAPRANICA

PREMIATA FOTOGRAFIA ARTISTICA

Cav. Uff. Igino Carli

Via Cimino, 5 - Aquila

Articoli per fotografia

Sviluppo e stampa per dilettanti

La suddetta ditta non ha persone in giro

"GARAGE ABRUZZO"

Trasporto merci con autocarri per Aquila e Provincia - Servizio « Taxi » - Noleggio vetture da turismo
Servizi inappuntabili con macchine di lusso, per matrimoni, battesimi ecc. - Prezzi modicissimi - Rappresentanza Automobili « CEIRANO » - Rappresentanza gomme piene « Walter Martiny » - Rappresentanza pneumatici « Good Year » - Lubrificanti: « Touring Oil » - Magazzini depositi.

ASSERGI

Alle falde del Gran Sasso

ALBERGO

Prossima apertura

Proprietari Cav. Tommaso e Angelo Giacobbe

Guido Marinelli

Macchine per scrivere - Articoli per regalo

Materiale Elettrico

ETTORE SANTILLI

Portici di Corso Vittorio Emanuele

40 a 46

EMPORIO

RISERVATO

alla

Società Bancaria Abruzzese

"LAETITIA"

Sotto i Portici del Liceo

Locali di prim'ordine

Albergo diurno - Bagni - Doccie

Gabinetti di toletta e di pulizia

Parrucchiere - Manicure

Ritrovo - Ristoratore - Pasticceria

Colezione alla forchetta

Caffè - Fiaschetta - Birreria

- Orchestra - Luce sfarzosa -

Riscaldamento elettrico

Agenzia

Automobili "ANSALDO"

CERRONI & ROSATI

Piazza Regina Margherita - AQUILA

Istituto di Credito

Società Anonima Finanziamenti Autoveicoli
e Macchine Agricole Industriali - Milano
Capitale L. 3.000.000 interamente versato

Rappresentante per la Provincia di Aquila

Rag. ROMEO ROSATI C. Vitt. Em., 142

Istituto "Regina Elena"

SCUOLE MEDIE AUTORIZZATE

Via del Falco - AQUILA - Via del Falco

Corsi celeri di preparazione al concorso
magistrale;

» di riparazione per gli esami d'ot-
tobre;

Lezioni private per tutte le materie

Preparazioni accuratissime coronate sem-
pre dai migliori risultati - Tasse miti.

Collegio di 12 insegnanti autorizzati

Preside Prof. PASCULLI

- della ex R. Scuola Universitaria -

Giovanni Tartaglia

Auto-Garage "Diatto"

AQUILA

Automobili "Diatto"

Vetturette "Amilcar"

Pneumatici "Michelin" - Noleggio Automobili

NEGOZIO DI VENDITA E GARAGE

Piazzetta Acacie - Telef. 83

ETTORE BRIGIDI

Portici dell'Intendenza di Finanza - 54

PARRUCCHIERE

- Servizio accuratissimo -

Autocasa Ognibene

Piazza della Prefettura - Telefono 1-27

Rappresentanza Automobili FIAT
Garage - Officina - Pezzi di ricambi

Caffè Moderno

AQUILA - Corso Vittorio Emanuele, 59

Locale di primo ordine

diretto da FRANCESCO SCARSELLI

Servizi per tavola e occasioni
Liquori e Vini Nazionali ed Esteri
Specialità in gelateria

Gran Liquore degli Achei

Prem. Tip. ATERNINA

di S. Santini & Figli

Corso Vittorio Emanuele, Num. 65

Penne stilografiche - Oggetti per do

Banca Agricola Italiana

Tutte le Operazioni

di Banca alle Migliori Condizioni

Aquila - Corso Vitt. Eman. 102 - Aquila

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le migliori condizioni

e le maggiori garanzie

Capitali assicurati nel 1924

UN MILIARDO

Agente generale:

Signor VINCENZO CIOLINA

GIUSEPPE RICCO

Piazza del Palazzo N. 29 - Telefono 1-10

Si eseguono lavori in fiori - Grande
sortimento di semi, bulbi, rizomi, piante da fiorire
fruttifere ed ornamentali - Addobbo di carrozze
automobili, cicli, feste da ballo, religiose, teatrali ecc.

VIVAIO in Via Cardinale, N. 2